

**FLOTTE AZIENDALI**

**Il noleggio oltre il milione  
ma nel 2019 la crescita frena**

Nel 2018, la flotta di veicoli in noleggio a lungo e a breve termine oltrepassa per la prima volta la soglia psicologica del milione di vetture. Le prospettive per il 2019 saranno però condizionate dalla crisi di fiducia di famiglie e imprese.

*Rapporto alle pagine 31-37*

**Rapporti**

# Flotte aziendali

**Il mercato.** La flotta per il lungo e breve periodo oltrepassa per la prima volta la soglia psicologica. Le vendite nel 2019 (più 3%) saranno condizionate dalla crisi di fiducia delle famiglie e delle imprese

## Il noleggio sfonda il milione ma la crescita segna il passo

**Alessandro Palumbo**

La flotta di veicoli in noleggio a lungo e a breve termine ha superato nel 2018 quota 1 milione. Si tratta dell'ennesimo record storico che inanella il comparto del settore del noleggio rappresentato dall'Aniasa. Lo scenario che emerge dal Rapporto 2018, edito dall'associazione di Confindustria, evidenzia una crescita della flotta nel 2018 pari al 12% ed un giro d'affari di 6,8 miliardi di euro con un incremento del 10% rispetto al 2017.

Tuttavia, secondo il presidente dell'Aniasa, Massimiliano Archiapatti, all'orizzonte si intravede qualche nube. «Le prospettive per la

chiusura del 2019 sono di un lieve rallentamento rispetto alle performance del noleggio registrate nel corso degli ultimi anni; ci aspettiamo complessivamente per il lungo e per il breve termine una crescita della flotta del 3% e un incremento delle immatricolazioni solo dell'1%».

Dalla lettura dei dati del primo trimestre 2019, si evince che la crescita del noleggio a lungo termine è stata più marcata rispetto a quella del breve termine. «Il rent-a-car, secondo Archiapatti - sta segnando un po' il passo, non tanto per i noleggi, quanto per il ricavo per giorno di noleggio che è in compressione e che, avendo un impatto diretto sui

margini, mette in difficoltà gli operatori». Non essendo, infatti, le società di noleggio imprese no-profit, questo fenomeno le induce a trovare efficienza sul lato dei costi e dell'organizzazione.



Peso: 1-1%, 31-56%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Secondo l'Aniasa, sul versante del noleggio a lungo termine, lo scenario economico italiano dei primi mesi del 2019 non esaltante, accompagnato da un rallentamento della fiducia delle imprese e delle famiglie, ha indotto i clienti a estendere i contratti in essere, posticipando il rinnovo del parco. Questo, di per sé, non ha una conseguenza diretta sul fatturato del noleggio a lungo termine, ma ha un impatto sul numero delle immatricolazioni.

Tornando al 2018, l'anno trascorso è stato il terzo consecutivo di crescita a doppia cifra per il noleggio a lungo termine; la flotta circolante ha superato le 900.000 unità, in aumento del 14% rispetto al 2017 e il giro d'affari, comprensivo anche delle attività di preleasing, è stato pari a 5,5 miliardi di euro registrando una crescita del 12% rispetto al 2017.

Si tratta di un ciclo di sviluppo iniziato nel 2015, che ha traghettato il settore ad un aumento della flotta superiore al 50%, passando da meno di 600mila unità a fine 2015 alle oltre 900mila del 2018. Attuando diffe-

ratori hanno saputo incrociare nuovi segmenti di domanda nelle realtà piccole, dalle società con pochi veicoli alle partite Iva personali, fino ai privati con codice fiscale, specialmente negli ultimi due anni.

Le società di noleggio a lungo termine nel 2018 hanno sfruttato alcune importanti condizioni esterne, che hanno consentito di agire sul prezzo al cliente, diminuendolo e, quindi, rendendo il noleggio più interessante rispetto alle formule tradizionali di acquisizione dei veicoli. La condizione più importante è stata la posizione delle case automobilistiche che, per spingere le vendite, hanno prodotto offerte estremamente vantaggiose nei confronti dei noleggiatori, i quali le hanno accolte a braccia aperte. Il secondo fattore è stato il beneficio ottenuto dal superammortamento per i veicoli che è terminato nel corso del 2018.

Sul versante del noleggio a breve gli operatori hanno sviluppato nel 2018 un giro d'affari pari a 1 miliardo e 229 milioni, registrando una crescita percentuale dell'1,8% rispetto al 2017. Anche per il rent-a-car si tratta

dell'ennesimo record del settore. Sul fronte di volumi il settore del breve termine ha generato nel 2018 5,4 milioni di noleggi, pari ad una crescita del 3,2% rispetto al 2017. Volumi e fatturato sono cresciuti con percentuali diverse. Ciò è dipeso dai prezzi che nel 2018 sono scesi: il cliente per noleggiare un'auto nel 2018 ha speso mediamente 33,8 euro al giorno contro i 34,8 del 2017.

Nel 2018 sia le stazioni aeroportuali, che quelle downtown hanno contribuito alla crescita del fatturato, ma con numeri e intensità. Le stazioni in aeroporto hanno generato un giro d'affari pari a 789 milioni di euro in crescita dello 0,6%, quelle downtown hanno prodotto un ricavo di 440 milioni di euro, con un incremento percentuale rispetto al 2017 del 3,9%. Nel 2018 gli operatori, prevedendo una domanda in rialzo rispetto al 2017 e spinti dalle politiche aggressive delle case automobilistiche, hanno scelto di aumentare il numero dei veicoli a disposizione; la flotta media si è attestata a quasi 130.000 veicoli con una crescita dell'8%.

**Strade e Motori**

Ogni sabato alle ore 22 su Radio 24 va in onda «Strade e Motori», approfondimento settimanale dedicato ai diversi aspetti dell'automotive, dal prodotto al servizio, condotto da Massimo De Donato

**UN SISTEMA INTEGRATO**

L'informazione automotive del Sole 24 Ore, coordinata da Mario Cianflone, è presente ogni sabato con la pagina settimanale Motori, con i Rapporti Motori e Flotte aziendali e con il canale online Motori24 ([www.ilsole24ore.com/motori](http://www.ilsole24ore.com/motori))



Peso: 1-1%, 31-56%



**Ibrida diesel.**  
La Mercedes E300 de Eqs Power, prima diesel ibrida plug-in della Stella a tre punte. Monta un powertrain formato da un turbodiesel di 2 litri con 194 cv da un'unità elettrica da 122 cv e una coppia di 440 Nm. Viaggia a zero emissioni per circa 40 km, in modalità ibrida i consumi sono molto bassi per questo è interessante per le flotte aziendali



Peso:1-1%,31-56%

## Flotte aziendali **Rapporti**

**Conessioni.** Il mercato globale vale 60 miliardi e nei prossimi otto anni crescerà del 260%. Piattaforme e case investono per fornire servizi ed equipaggiare i veicoli durante l'assemblaggio

# Big data e 5G saranno la chiave per il controllo in tempo reale

**Claudia La Via**

**A**nalisi dello stile di guida, consumo carburante e manutenzione predittiva. Oggi la telematica a bordo è diventata un prezioso alleato per i fleet manager delle grandi aziende ma anche per i parchi auto delle piccole imprese. La progressiva diffusione delle scatole nere, sempre più spesso installate dai produttori o dalle società di noleggio a lungo termine, sta contribuendo alla creazione di "big data" provenienti dai veicoli. Dati che, se analizzati correttamente e preventivamente, permettono di migliorare i servizi e creare soluzioni su misura di un parco auto o di un driver.

Al di là delle diverse tecnologie a bordo, però, la vera rivoluzione è la connettività che con il 5G o con il WiFi - se la Ue sceglierà, come sembra orientata, questa tecnologia di rete porterà a un incremento dei servizi digitali per l'automotive, soprattutto nel mondo aziendale. Già oggi i numeri sono importanti: secondo una ricerca di Bain & Company e commissionata da Aniasa, l'associazione confindustriale dei servizi di mobilità, il mondo legato all'auto connessa vale oggi più di 60 miliardi di euro a livello globale. In previsione poi, spiega la ricerca, c'è una crescita a tripla cifra (+260%) nei prossimi otto anni. Già i dispositivi attuali permet-

tono di scambiare dati diversi sui guidatori (stile di guida, percorsi preferiti, punti di interesse), sul veicolo (pressione pneumatici, stato del motore, livello olio), fino a quelli ambientali (pioggia, traffico).

La sempre maggiore condivisione di questi dati grazie alle auto connesse può portare benefici non solo a chi guida, ma, anche ai gestori di flotte aziendali. Le soluzioni sul campo sono già numerose e presenti da anni, ma i miglioramenti sono continui. Come nel caso del recente aggiornamento della piattaforma LoJack Connect di LoJack che, oltre al classico sistema di monitoraggio dei consumi e dello stile di guida, ha aggiunto la funzione "geofence", grazie alla quale il gestore della flotta potrà ricevere messaggi d'allarme quando il veicolo entrerà in zone ritenute a rischio oppure varcherà i confini nazionali o, ancora, quando un tecnico alla guida di un furgone sarà giunto sul luogo dove è atteso per una riparazione.

A questo si aggiunge CrashBoxx, un nuovo strumento che segnala il crash in tempo reale, offrendo la ricostruzione della dinamica e la stima economica del danno subito dal veicolo. Anche l'acquisizione di TomTom Telematics da parte di Bridgestone dovrebbe dare uno sprint all'

l'innovazione legata ai pneumatici e alla gestione dei big data derivanti dall'attrito con l'asfalto. Sempre TomTom lavora da tempo anche per la sicurezza delle flotte commerciali, mettendo a disposizione mappe specifiche che tengono conto dei divieti imposti ai mezzi pesanti. Inoltre, attraverso il back-end di gestione vengono erogate funzionalità dedicate alla comunicazione con gli autisti, alla spedizione delle bolle di accompagnamento o al tracking delle merci. In questo ambito, soprattutto quando si parla di flotte commerciali, l'Internet delle Cose diventerà elemento chiave per la sicurezza e per l'abilitazione della guida autonoma.

Anche le case auto hanno iniziato a lavorare per equipaggiare i veicoli creando soluzioni proprietarie, come ha fatto per esempio Ford con l'app Pass Pro e Telematics, una piattaforma che fornisce ai fleet manager un controllo completo e informazioni per gestire la flotta ottimizzando costi e prestazioni.



Peso: 27%

Sezione:ANIASA

**Always on.**

La tecnologia 5G porta la velocità della fibra ottica nelle reti cellulari e rivoluzionerà anche l'auto e i servizi di mobilità



Peso:27%

## Flotte aziendali **Rapporti**

**Tendenze.** Il corporate car sharing consente di limitare il fermo dei veicoli

# Anche in azienda comincia a entrare la flotta condivisa

**S**ono più di un milione le vetture in noleggio e in condivisione circolanti in Italia. Lo calcola nel suo ultimo Rapporto Aniasa, l'associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità, secondo cui il 2018 è stato l'anno del car sharing in Italia con circa 1,8 milioni di iscritti e una flotta di 6.600 unità. Dal possesso alla condivisione: una tendenza che sta cambiando profondamente anche la mobilità aziendale. Le vetture in flotta, tra noleggio o acquisto da ammortizzare, manutenzione e assicurazione, rappresentano infatti un costo che può essere ottimizzato. Il corporate car sharing permette di limitare il fermo dei veicoli e sfruttarli il più possibile, mettendoli a disposizione dei dipendenti per trasferte di lavoro o per il tempo libero. Anche la gestione quotidiana delle auto si semplifica: le chiavi vengono sostituite dalle app sugli smartphone e dalle card che consentono di aprire i veicoli e avviare il motore.

Le soluzioni di corporate car sharing sono di solito fornite dagli

stessi partner di noleggio a lungo termine che - a monte del noleggio - mettono a disposizione delle aziende-clienti applicazioni ad hoc per la gestione degli accessi e il conteggio dei costi relativi all'utilizzo. Tutte le principali società di Nlt, da Alphabet e Arval fino a Ald, hanno già sul mercato un'offerta su misura per la mobilità condivisa. Ma per le flotte di proprietà esistono anche soluzioni telematiche, come quella dell'americana LoJack, capaci di trasformare un "classico" parco auto in una flotta smart e condivisa. L'ultima arrivata sul mercato è quella della francese Axodel che ha portato in Italia un servizio di corporate car sharing gestito tramite l'app dedicata Mov' InBlue che permette, grazie a un sistema di interfaccia bluetooth aggiuntiva, di comunicare tra smartphone e vettura e consente l'apertura delle porte anche fuori dal segnale Gps. Le stesse società di sharing mobility urbana stanno iniziando a guardare le aziende con interesse. Come DriveNow, il servizio di Bmw e Mini, che ha da poco lanciato la possibili-

tà per le imprese di creare degli account corporate per utilizzare le vetture in condivisione per gli spostamenti urbani.

Oltre all'abbattimento dei costi della flotta, l'utilizzo del corporate car sharing permette soprattutto un effettivo risparmio sui costi di spostamento rispetto alle soluzioni alternative. Secondo un'analisi condotta da LoJack su flotte di medie dimensioni, infatti, l'inserimento nel parco di 20 vetture in sharing comporta una consistente riduzione delle spese da parte dei dipendenti legate all'utilizzo di auto in noleggio a breve termine (-34%) e di quelle legate all'uso dei taxi (-29%).

—C.L.V.

**L'inserimento di 20 auto in condivisione consente un risparmio del 34% sul noleggio a breve e del 29% sui taxi**

### SPECIALE CAR TECH

Online su motori  
24 un dossier  
dedicato  
all'innovazione  
nel mondo  
dell'auto e della  
mobilità con  
focus su  
connettività e  
guida autonoma.



Peso: 12%

## Flotte aziendali **Rapporti**

**Il management  
del parco**

Il noleggio a lungo termine si conferma la modalità maggiormente utilizzata dalle imprese  
Ripartita l'attività di sostituzione dei veicoli più vecchi e con il chilometraggio maggiore

# I fleet manager aprono al rinnovo

**Gennaro Speranza**

**F**leet manager sempre più orientati ad acquisire auto con la formula del noleggio a lungo termine, ad agevolare il processo di svecchiamento delle flotte aziendali e a venire incontro alle esigenze dei driver quando si tratta di definire la car list. Sono alcune delle principali tendenze in atto nel settore della gestione delle flotte che emergono da una recente rilevazione di Econometrica. L'indagine, che è stata condotta su un campione rappresentativo di fleet manager che operano nel nostro Paese, ha preso in considerazione alcuni aspetti di particolare rilievo in tema di gestione flotte e cioè la composizione del parco auto per modalità di acquisizione, l'anzianità e il chilometraggio medio a cui le vetture vengono dismesse e le modalità di scelta dei veicoli in benefit da parte degli utilizzatori. Ma andiamo con ordine.

Il primo passo della ricerca è stato il "censimento" dei parchi auto delle aziende, nelle loro dimensioni e caratteristiche, per comprendere le ragioni di certe scelte come, ad esempio, le formule di gestione dei veicoli maggiormente utilizzate. Nel dettaglio, dallo studio è emerso che la soluzione preferita dalle aziende per l'acquisizione dei veicoli che fanno parte della loro flotta è senza dubbio il noleggio a lungo termine (82,4%). La percentuale sale con l'aumentare della numerosità delle auto in flotta, fino ad arrivare all'86% nei parchi con più di 100 veicoli. A fronte dell'82,4% di auto in noleggio a lungo termine,

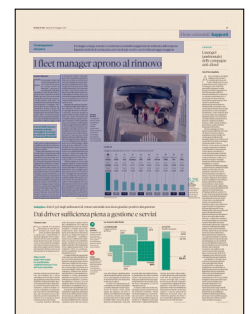
vi è poi un 14,6% di auto in proprietà e un 3% per il leasing. Questi dati confermano come flotte e Nlt costituiscano un binomio ormai affermato da anni e che, anzi, si va via via sempre più consolidando. Da rilevazioni condotte negli anni precedenti, infatti, emerge che la "forbice" tra il noleggio e le altre modalità di acquisizione delle auto in flotta era infatti meno marcata. Il noleggio dei veicoli è dunque entrato massicciamente nei meccanismi decisionali dei gestori della mobilità aziendale ed ha cominciato, tra l'altro, a fare breccia anche tra i privati. Come dimostrano i più recenti dati diffusi da Aniasa, dai 25.000 contratti di noleggio siglati dai privati nel 2017 si è passati ai 40.000 nel 2018 e le previsioni parlano di 50.000 contratti nel 2019.

Passando ad esaminare l'anzianità e il chilometraggio medio delle vetture dismesse, il primo dato che emerge dalla rilevazione è che le flotte aziendali, che hanno risentito in maniera pesante degli anni più duri della crisi, stanno ritornando alla normalità ed hanno quindi ricominciato a sostituire con più regolarità le vetture che utilizzano. Dall'indagine risulta che oggi l'anzianità media delle vetture dismesse dai parchi auto delle flotte aziendali è di 48 mesi. Prima della crisi, l'età media corrispondente era di 45 mesi. Un altro dato interessante è la percorrenza media delle auto dismesse dalle flotte aziendali. Questa percorrenza è oggi di circa 142.000 chilometri, che corrispondono ad un chilometraggio medio annuo di 35.500 chilometri. L'iden-

tikit delle vetture che fanno parte oggi delle flotte aziendali è proseguito anche con un approfondimento sul colore: ne è emerso che oggi l'auto aziendale è bianca nel 51% dei casi, oppure grigia (nel 36,6% dei casi), nera (8,5%), blu (3,2%) o rossa (0,7%).

L'ultimo aspetto che la ricerca ha indagato riguarda le prassi seguite dalle aziende per assegnare le auto ai proprio dipendenti. Una prima considerazione è che la maggior parte delle aziende (il 63,6%) consente ai driver di scegliere la vettura che preferiscono all'interno di una lista di modelli stabilita dall'azienda, la famosa car list. Si tratta di una percentuale in crescita negli anni. Un 20,2% delle aziende consente invece ai suoi driver di acquistare la vettura che vogliono purché non venga superato un limite massimo di spesa. Solo il 16,2% delle aziende, infine, non dà ai driver alcuna possibilità di scelta in quanto il modello viene deciso dall'azienda.

**Il 63,6% delle imprese  
consente ai driver  
di scegliere le vetture  
da una lista di modelli  
preparata dall'azienda**



Peso: 38%

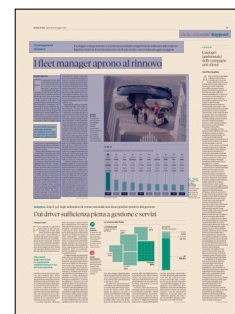
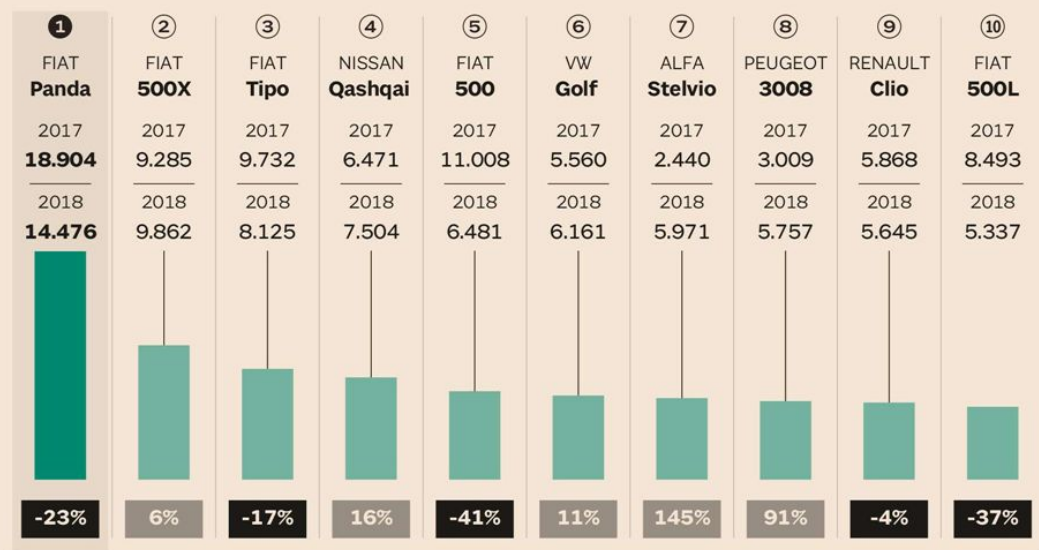


**Schegge di futuro.**

Il concept Renault EZ-Ultimo che prefigura un futuro robotaxi a guida interamente autonoma. Al momento la tecnologia per realizzare veicoli del genere non è disponibile

**La top 10**

Noleggio a lungo termine. Anni 2017 - 2018 e variazione percentuale



Peso:38%